



Manuale metodologico Il project-based learning in contesti di apprendimento non formali *Risorse*



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Imprint

COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PROGETTO

Prof. Dr. Dirk Lange
University of Vienna
Centre for Teacher Education Porzellangasse 4, 1090
Vienna AUSTRIA

leap.univie.ac.at/



GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE

Alessandra Santoianni, alessandra.santoanni@univie.ac.at

PARTNER



<https://www.idd.uni-hannover.de/>



<http://saperaude.at/>



<https://en.danilodolci.org/>



<http://mladi-eu.hr/>

Immagine di copertina: Alexis Brown/unsplash.com

HANNO COLLABORATO ALLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO:

- Alessandra Santoianni (alessandra.santoianni@univie.ac.at), University of Vienna
- Maria Köpping, University of Vienna
- Holger Onken (onken@idd.uni-hannover.de), University of Hannover
- Patrick Danter (patrick.danter@sapereaude.at), Sapere Aude
- Alberto Biondo (alberto.biondo@danilodolci.org), Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci
- Bala Ram Gaire (balaram.gaire@danilodolci.org), Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci
- Francesco Lombardi (francesco.lombardi@mladi-eu.hr), Udruga Mladi u EU

Where you can find out more:

→ LEAP page: leap.univie.ac.at

→ LEAP blog: <https://leap2020.home.blog/>

→ LEAP on Facebook: <https://www.facebook.com/LEAPLearningToParticipate/>

Salvo altre indicazioni il presente documento (progetto n.: 2018-3-AT02-KA205-002231) è pubblicato su licenza CC-BY-NC-SA 4.0. Per consultare il testo di tale licenza, vi invitiamo a consultare il sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>. È possibile diffondere e modificare l'opera menzionando autrici e autori e il progetto.

Tutte le risorse del progetto LEAP sono disponibili al seguente indirizzo:

<https://lehrerinnenbildung.univie.ac.at/arbeitsbereiche/didaktik-der-politischen-bildung/forschungsprojekte/laufende-projekte/leap-erasmus/>

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Indice

Risorse: premessa	5
I. Svolgimento del corso	7
Il programma del corso.....	7
Modulo di valutazione	10
Spunti di riflessione per formatrici e formatori	12
II. Bibliography on project-based learning	13
III. Raccolta di progetti giovanili implementati con successo	16
Udruga Mladi u EU.....	16
Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci.....	25
Sapere Aude.....	32

Risorse: premessa

Il presente documento contiene delle risorse per formatrici e formatori, operatrici e operatori giovanili e ricercatori.

Integra il manuale metodologico sul *project-based learning* e altri prodotti redatti nell'ambito del progetto LEAP¹. Se il manuale contiene informazioni in merito a studi scientifici, all'evoluzione del PBL e altre informazioni utili per comprendere lo sviluppo e le modalità di utilizzo di tale approccio nel settore dell'animazione socioeducativa, il presente documento riporta indicazioni pratiche relative alla formazione di operatrici e operatori giovanili.

Il documento è suddiviso in tre sezioni.

La prima contiene degli strumenti atti a **implementare il corso di formazione sul PBL con operatrici e operatori giovanili**.

Una delle istanze pedagogiche di LEAP è data dall'idea che i corsi di formazione debbano avere un valore per le partecipanti e i partecipanti e rispondere alle loro esigenze di apprendimento. Nell'organizzare tali corsi in Austria, Croazia, Germania e Italia, infatti, ciascuna organizzazione ha proposto un'offerta formativa basata su un quadro comune e su temi affini. Tuttavia, poiché ciascun gruppo di operatrici e operatori giovanili differiva per esigenze e *background* culturale, formatrici e formatori hanno scelto di adattare i contenuti ai loro interessi.

Informarsi sulle ragioni e sulle esigenze che spingevano le partecipanti e i partecipanti a prendere parte al corso costituiva un prerequisito imprescindibile. Ogni organizzazione ha poi adattato i contenuti al gruppo target.

Il corso di formazione presentato qui è una sintesi delle diverse attività svolte nei Paesi partner del progetto. Tuttavia, ricordiamo che deve sempre essere riadattato. Il programma condiviso di seguito affronta i temi della partecipazione, della democrazia, della cittadinanza e del *project-based learning*. Non contiene informazioni come gli aspetti essenziali dell'animazione socioeducativa², strategie atte a promuovere un corso di formazione teso a rispondere alle esigenze dei giovani, basato su valori e su attività riflessione; né fornisce indicazioni tecniche quali l'individuazione degli obiettivi di apprendimento, tecniche di presentazione o di gestione del tempo. Non diamo tali aspetti per scontati e sappiamo che essi meritano molta attenzione. Ad ogni modo, lo scopo del presente documento è quello di condividere consigli e risorse sul *project-based learning*, sulla partecipazione (dei giovani), la democrazia e la cittadinanza attiva. Consideriamo tali aspetti il valore aggiunto e il principale contributo del nostro progetto.

Oltre al programma del corso forniamo anche idee e strumenti atti a valutarne l'efficacia.

¹ Pagina dell'università di Vienna sul progetto: <https://lehrerinnenbildung.univie.ac.at/en/fields-of-work/didactics-of-civic-and-citizenship-education/current-research-projects/research-projects/leap-erasmus/>

La piattaforma Erasmus+: <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplu-project-details/#project/2018-3-AT02-KA205-002231>

Social Media: <https://www.facebook.com/LEAPLearningToParticipate>

Blog: <https://leap2020.home.blog/>

² Per ulteriori informazioni, consultare il sito: <https://www.coe.int/en/web/youth-portfolio/youth-work-essentials>

Ultimo accesso il 28 settembre 2020.

La seconda risorsa è costituita da una bibliografia sul *project-based learning*. Tale bibliografia contiene tutti i testi utilizzati per redigere la prima parte del manuale che possono essere particolarmente utili a ricercatrici e ricercatori interessati al tema. Trasporre il PBL nel settore dell'animazione socioeducativa è una novità del progetto LEAP e speriamo di contribuire alla sistematizzazione di tale approccio

I testi forniti possono permettere ai professionisti e alle professioniste che operano nel settore di approfondire le loro conoscenze sul PBL e servirsi di tale materiale per organizzare dei corsi di formazione atti a riflettere su numerose tematiche.

L'ultima risorsa è costituita da **una raccolta di progetti rivolti ai giovani**. Tali progetti sono stati implementati in precedenza dalle organizzazioni che prendono parte al progetto LEAP. Il progetto parte, infatti, dalla constatazione che sono numerosi i progetti condotti nell'ambito dell'animazione socioeducativa. Valutare in che modo le organizzazioni partner implementano i loro progetti, prendere in esame i fattori di successo, i giovani coinvolti e i temi chiave rappresentati costituisce un modo per trasferire il PBL a tale settore. La raccolta è tesa a divenire un compendio di buone pratiche per formatrici e formatori, nonché per chi svolge attività di ricerca in questo ambito.

I. Svolgimento del corso

Il programma del corso

Orario e durata 09:00-16:00	Corso rivolto a operatrici e operatori giovanili: imparare a partecipare
--------------------------------	---

<i>Introduzione</i> Durata: 20 minuti	<ul style="list-style-type: none">● Introduzione Temi trattati Aspetti logistici● Presentazione del materiale da utilizzare durante il corso
<i>Attività di socializzazione</i> Durata: 20 minuti	<ul style="list-style-type: none">● <i>Icebreaker:</i><ol style="list-style-type: none">I. Nazioni, confini e non (fare riferimento al <i>Project-based Learning</i>)II. File (le partecipanti e i partecipanti formano delle file in base agli anni di esperienza nel settore, il tempo necessario per raggiungere il luogo del corso, ecc.)
<i>Attività sui temi del corso</i>	<ul style="list-style-type: none">● Dialogo silenzioso: riflessione sul significato di <i>project-based learning</i> e partecipazione giovanile Durata: 30 minuti Nel corso di questa attività, le partecipanti e i partecipanti scriveranno su un foglio di flip chart le parole che associano a questi due concetti. Quindi analizzeranno individualmente il risultato di questo dialogo silenzioso. La formatrice o il formatore continuerà prendendo in esame i principali concetti riportati alla lavagna e illustrerà i due temi. Nel caso in cui il corso si svolga online, il dialogo silenzioso può svolgersi riportando gli spunti su un documento condiviso (ad es., su Google Docs), mentre il formatore potrà riassumere i vari temi attraverso un <i>tag cloud</i>.● Discutere del concetto di partecipazione

Durata: 1 ora

Attività di gruppo: Il formatore/la formatrice chiede alle partecipanti e ai partecipanti che cosa sia per loro la partecipazione. Potranno esprimersi a parole o scegliendo un film, un'immagine o un video, ecc. Quindi, divide i partecipanti in piccoli gruppi sulla base delle risposte date alla domanda e/o del loro profilo. Ciascun gruppo sarà guidato dal formatore/dalla formatrice oppure, qualora ci sia un'unica figura a gestire il corso, questa potrà alternarsi alla guida dei gruppi.

Ogni gruppo ha 20 minuti a disposizione per discutere delle risposte. Nel corso della discussione, formatrici e formatori possono aiutare ciascun gruppo a discutere del perché hanno scelto determinate parole/immagini/video per parlare del concetto di partecipazione allo scopo di pervenire a una definizione comune.

Condivisione dei risultati dello scambio: dopo aver discusso, i gruppi si riuniranno insieme al fine di elaborare una definizione comune di partecipazione mettendo insieme le loro bozze.

L'attività può svolgersi sia in presenza sia online se il *software* utilizzato consente di creare delle stanze.

- **Cittadinanza attiva: Qual è il mio ruolo all'interno della comunità?**

Durata: 1 ora e 30 minuti

Formatrici e formatori spiegheranno alle partecipanti e ai partecipanti per quale ragione è importante apportare delle piccole modifiche alle nostre vite quotidiane al fine di apportare dei benefici alla comunità. Per questa ragione, mostreranno loro un [episodio](#) della serie web "[Story of stuff](#)". Quindi, chiederanno alle partecipanti e ai partecipanti di rispondere alle domande del test per capire il tipo di ruolo che potrebbero avere in un processo di cambiamento.

Formatrici e formatori chiederanno loro di formare dei gruppi in base al loro ruolo. Le partecipanti e i partecipanti dovranno creare una strategia al fine di risolvere uno dei problemi più gravi della democrazia venuto fuori dalla sessione di *brainstorming* precedente. Dovrebbero portare avanti la loro strategia adattandola al ruolo individuato.

Quindi, dopo 15 minuti, formatrici e formatori dovranno rimescolare i gruppi affinché tutti i tipi di ruolo siano rappresentati. Ciascuno di essi dovrà ideare una strategia concordandola con gli altri componenti.

Ciascun gruppo avrà la possibilità di illustrare la propria strategia nel corso del *debriefing*.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione PowerPoint in merito ai concetti presi in esame <p>Durata: 15 minuti</p> <p>È possibile servirsi della Carta della Partecipazione per illustrare tale concetto mentre, per quanto attiene al PBL, ci si può servire del presente manuale. Entrambi i prodotti sono disponibili sul sito web, i profili sui social media, il blog e la piattaforma Erasmus+, nonché sui siti web delle organizzazioni partner.</p> <p>➔ Per ulteriori informazioni su attività e strumenti invitiamo a consultare il manuale metodologico disponibile sul sito web di LEAP.</p>
<i>Riconoscimento delle competenze e conclusione del corso</i>	<p>Riepilogo e conclusione</p> <p>Distribuzione dei moduli di valutazione</p> <p>Consegna degli attestati di partecipazione</p>
<i>Materiale</i>	<p>Elenco partecipanti, materiale, <i>flip chart</i>, penne, PowerPoint, computer portatile.</p>



Modulo di valutazione

Ti invitiamo a dedicare qualche minuto alla valutazione del corso che hai frequentato oggi

Valuta i diversi aspetti del corso in base alla seguente scala:

Eccellente 😊😊, Buono 😊, Sufficiente 😐, Scarso 😞, Pessimo 😞😞

	😊😊	😊	😐	😞	😞😞	Osservazioni da condividere
--	----	---	---	---	----	-----------------------------

CONTENUTI E STRUTTURA DEL CORSO

I contenuti del corso mi saranno utili a fini professionali						
I metodi proposti erano in linea coi contenuti del corso						
Formatrici e formatori hanno dato prova di grande competenza						
Ho avuto molte opportunità per contribuire alle attività svolte						
L'atmosfera era piacevole						
Gli scambi fra i gruppi di						

partecipanti sono stati costruttivi						
-------------------------------------	--	--	--	--	--	--

ASPETTI ORGANIZZATIVI E LOGISTICI

Informazioni fornite prima dell'evento						
Snack e bevande						
Materiali e luogo dell'evento						
GRADO DI SODDISFAZIONE COMPLESSIVO						

Quale pensi sia stato l'aspetto più utile del corso?

Quali potenzialità attribuisce al PBL in generale e per quanto attiene al tuo ambito professionale al termine del corso?

Quali bisogni di apprendimento rilevi/ quali temi vorresti approfondire al termine del corso?



Spunti di riflessione per formatrici e formatori

Il presente strumento è rivolto a formatrici e formatori e mira a stimolare una riflessione in merito alle aspettative, agli insegnamenti appresi e alle indicazioni e suggerimenti espressi dalle partecipanti e dai partecipanti. Le domande serviranno da spunto al termine del corso. È possibile rispondere oralmente o per iscritto, da soli o in gruppo, qualora il corso sia stato curato da più di un formatore. Tali riflessioni mirano a migliorare la qualità del corso di formazione offerto.

1. *Aspettative*: Perché hai scelto di utilizzare questi strumenti durante il corso e quali risultati speravi di raggiungere?

2. *Insegnamenti appresi*: Rifletti sugli strumenti utilizzati. Quali strumenti pensi che abbiano funzionato, quali no? Quali raccomandazioni ti senti di dover fare ad operatrici e operatori giovanili che si serviranno di tale strumento in futuro?

3. *Tenendo conto delle opinioni espresse dal gruppo di partecipanti*, come pensi sia andato il corso di formazione? Gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti? Quali aspetti bisognerebbe migliorare?

II. Bibliography on project-based learning

- Adderley, K., Askwin C., and Broadbury P. (1975): Project Methods in Higher Education. SRHE working party on teaching methods: Techniques group. Guildford, Surrey: Society for research into higher education. London.
- Al-Balushi, S. M., and Al-Aamri, S. S. (2014): The effect of environmental science projects on students' environmental knowledge and science attitudes. *International Research in Geographical & Environmental Education*, 23 (3), 213-227.
- Barrows, H., and Kelson, A. C. (1995): *Problem-Based Learning in Secondary Education and the Problem-Based Learning Institute*, Springfield.
- Bell, S. (2010): Project-Based Learning for the 21st. Century: Skills for the Future. *The Clearing House: A Journal of Educational Strategie, Issues and Ideas*, 83 (2), 39-43.
- Blumenfeld, P., Soloway, E., Marx, R., Krajcik, J., Guzdial, M., and Palincsar, A. (1991): Motivating project-based learning: Sustaining the doing, supporting the learning. *Educational Psychologist*, 26 (3), 369-398.
- Bereiter, C. and Scardamalia, M. (1993): *Surpassing Ourselves. An Inquiry into the Nature and Implications of Expertise*. Chicago.
- Carlin, M., and Clendenin, N. (2019): Celestin Freinet's printing press: Lessons of a 'bourgeois' educator. *Educational Philosophy and Theory*, 51 (6), 628-639.
- Cicchino, M., I. (2015): Using Game-Based Learning to Foster Critical Thinking in Student Discourse. *Interdisciplinary Journal of Problem-Based Learning**, 9 (2).
- Creggan, C., and Adair-Creggan, K. (2015): The positive impact of project-based learning on attendance of an economically disadvantaged student population: A multiyear study. *Interdisciplinary Journal of Problem-Based Learning*, 9 (2).
- Dalton, R. J. (2004): *Democratic Challenges, Democratic Choices. The Erosion of Political Support in Advanced Industrial Democracies*. Oxford.
- Darling-Hammond, L. (2008): Conclusion: Creating schools that develop understanding, in: L. Darling-Hammond, B. Barron, P. D. Pearson, A. H. Schoenfeld, E. K. Stage, T. D. Zimmerman, G. N. Cervetti, and J. L. Tilson (Eds.): *Powerful learning: What we know about teaching for understanding* (pp. 193-212). San Francisco.
- Dewey, J. (1916): *Democracy and education: An introduction to the Philosophy of Education*, New York: Macmillan. pp. 434.
- Dochy, F., Segers, M. Van den Bossche, P. and Gijbels, D. (2003): Effects of problem-based learning: a meta-analysis. *Learning and instruction*, 13, 533-568.
- Dolci, D. (1973): The maieutic approach: The plan of a new educational centre at Partinico. *Prospects* 3, 137-146.
- Ertmer, P. A., and Simons, K. D. (2006): Jumping the PBL implementation hurdle: Supporting the efforts of K-12 teachers. *Interdisciplinary Journal of Problem Based Learning*, 1 (1), 40-54.
- Fogleman, J., McNeill, K. L., and Krajcik, J. (2011): Examining the effect of teachers' adaptations of a middle school science inquiry-oriented curriculum unit on student learning. *Journal of Research in Science Teaching*, 48 (2), 149-169.

- Geier, R., Blumenfeld, P. C., Marx, R. W., Krajcik, J. S., Fishman, B., Soloway, E., and Clay-Chambers, J. (2008): Standardized test outcomes for students engaged in inquiry-based science curricula in the context of urban reform. *Journal of Research in Science Teaching*, 45 (8), 922-939.
- Glasgow, N. A. (1997). *New curriculum for new times: A guide to student-centered, problem-based learning*. Thousand Oaks.
- Gonçalves Fernandes S. R. (2014): Preparing graduates for professional practice: findings from a case study of Project-based Learning (PBL). *Social and Behavioral Sciences*, 139, 219-226.
- Grant, M. (2002): Getting a grip on project-based learning: Theory, cases and recommendations. *Meridian*, December 2002.
- Güven, Y. and Duman, H. G. (2007): Project based learning for children with mild mental disabilities. *International Journal of Special Education*, 22 (1), 77-82.
- Halvorsen, A., Duke, N. K., Strachan, S. L., and Johnson, C. (2018): Engaging the community with a project-based approach. *Social Education*, 82, 24-29.
- Helle, L., Tynjälä P., and Olkinuora, E., (2006): Project-based learning in post-secondary education – theory, practice and rubber sling shots. *Higher Education*, 51, 287-314.
- Hernández-Ramos, P., and De La Paz, S. (2009): Learning history in middle school by designing multimedia in a project-based learning experience. *Journal of Research on Technology in Education*, 42 (2), 151-173.
- Hmelo-Silver, C. E., Duncan, R. G., and Chinn, C. A. (2007): Scaffolding and achievement in problem-based and inquiry learning: A response to Kirschner, Sweller, and Clark. *Educational Psychologist*, 42 (2), 99-107.
- Hmelo-Silver, C. (2004): Problem-Based Learning: What and How Do Students Learn? *Educational Psychology Review*, 16 (3), 234-266.
- Kaldi, S., Filippatou, D., and Govaris, C. (2011): Project-based learning in primary schools: Effects on pupils' learning and attitudes. *Education 3-13: International Journal of Primary, Elementary and Early Years Education*, 39 (1), 35-47.
- Kilpatrick, W. H. (1918): The Project Method. *Teachers College Record*, 19, 319-335.
- Kirschner, P. A., Sweller, J., and Clark, R. E. (2006): Why minimal guidance during instruction does not work: An analysis of the failure of constructivist, discovery, problem-based, experiential, and inquiry-based teaching. *Educational Psychologist*, 41 (2), 75-86.
- Knoll, M. (1997): The project method: Its vocational education origin and international development. *Journal of Industrial Teacher Education*, 34 (3), 59-80. <https://scholar.lib.vt.edu/ejournals/JITE/v34n3/Knoll.html>
- Krajcik, J., & Blumenfeld, P. (2005). Project-Based Learning. In R. Sawyer (Ed.), *The Cambridge Handbook of the Learning Sciences*. Cambridge: Cambridge University Press, 317-334.
- Krajcik, J. S., and Shin, N. (2014): Project-based learning, in R. K. Sawyer (Ed.): *The Cambridge handbook of the learning sciences*, New York, 275-297.
- Krajcik, J. S., and Mamlok-Naaman, R. (2006). Using driving questions to motivate and sustain student interest in learning science. In K. Tobin (Ed.), *Teaching and learning science: A handbook* (pp. 317-327) Westport, CT: Praeger.

- Kirschner, P. A., Sweller, J., and Clark, R. E. (2006): Why minimal guidance during instruction does not work: An analysis of the failure of constructivist, discovery, problem-based, experiential, and inquiry-based teaching. *Educational Psychologist*, 41 (2), 75-86.
- Levin, B., (2015): The development of teachers' beliefs, Chapter 4, in: Fives, H., & Gill, M. G. (Eds.): *International handbook of research on teachers' beliefs*. Routledge, 48-65.
- Lima, R., Carvalho, D., Assuncao Flores, M., and van Hattum-Janssen, N. (2007): A case study on project led education in engineering: students' and teachers' perceptions. *European Journal of Engineering Education*, 32 (3), 337-347.
- Longo A. (2020) *An Ecological Maieutics*, in: Danilo Dolci. *SpringerBriefs in Education*. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-030-51853-0_3.
- Milosevic Zupancic, V. (2018): Taxonomy of teaching methods and teaching forms for youth in non-formal education in the National Youth Council of Slovenia. *CEPS Journal* 8 (1), 117-137.
- Morgan, A. R. (1995). 'Improving student learning in distance education: Theory, research and practice'. *European Journal of Psychology of Education* 10 (2), 121-130.
- Peterson, B. W. (2012): *Uncovering the progressive past: The origins of project-based learning. UnBoxed: A Journal of Adult Learning in Schools*. Retrieved from: https://gse.hightechhigh.org/unboxed/issue8/uncovering_the_progressive_past/ Accessed on 19.10.2020
- Pecore, J. L. (2015): From Kilpatrick's project method to project-based learning. In Eryaman M.Y. and Bruce B.C. (Eds.) *International Handbook of Progressive Education*, Peter Lang Publishing, Inc., 155-171.
- Ravitch, D. (2000). *Left back: A century of failed school reforms*. New York.
- Ravitz, J., and Blazevski, J. (2014): Assessing the role of online technologies in project-based learning. *Interdisciplinary Journal of Problem-Based Learning*, 8 (1), 65-79.
- Rokeach, M. (1968): *Beliefs, attitudes, and values: A theory of organization and change*. San Francisco: Jossey-Bass.
- Ryan, A. (1995): *John Dewey and the High Tide of American Liberalism*. New York.
- Strobel, J., and van Barneveld, A. (2009): When is PBL more effective? A meta-synthesis of meta-analyses comparing PBL to conventional classrooms. *Interdisciplinary Journal of Problem-Based Learning*, 3 (1), 44-58.
- Summers, E. J., and Dickinson, G. (2012): A longitudinal investigation of project-based instruction and student achievement in high school social studies. *Interdisciplinary Journal of Problem-Based Learning*, 6 (1), 82-103.
- Thomas, J. W. (2000): *A review of research on project-based learning*. San Rafael.
- Veletsianos, G. B., Lin, C., and Russell, G. (2016): Design principles for Thriving in Our Digital World: A high school computer science course. *Journal of Educational Computing Research* 54 (4), 443-461.

* *Interdisciplinary Journal of Problem-Based Learning* (Journal online free available)
<https://docs.lib.purdue.edu/ijpbl/>

III. Raccolta di progetti giovanili implementati con successo

Udruga Mladi u EU

1

Developing Society

Organizzazioni coinvolte:	<ul style="list-style-type: none">• Udruga mladih "Mladi u EU" (Coordinatore del progetto)• Europe Direct of city of Sibenik (partner)• Comune di Trieste (partner)• Asociatia Tinerilor Cu Initiativa Civica (partner)
Durata del progetto:	8 mesi
Periodo di implementazione:	2017/2018
Tematiche affrontate dal progetto:	Cittadinanza europea; democrazia e conoscenza dei processi comunitari; giovani (Partecipazione, animazione socioeducativa, politiche giovanili).
Descrizione:	<p>"<i>Developing Society</i>" è un progetto SVE che mira a favorire il volontariato giovanile e a dare ai giovani la possibilità di apprendere in un contesto informale allo scopo di potenziare le loro competenze professionali e divenire più interessanti agli occhi dei datori di lavoro.</p> <p>L'obiettivo generale del presente progetto è quello di promuovere il volontariato in Paesi in cui si registra una partecipazione inferiore alla media e aumentare il livello di consapevolezza dei giovani a livello locale e non solo.</p> <p>L'obiettivo specifico è quello di dare ai giovani volontari la possibilità di vivere un'esperienza di volontariato per un lungo</p>

arco di tempo e consentire loro di formare le loro competenze in un contesto non formale al fine di acquisire le capacità necessarie per lavorare all'interno di un gruppo, imparare a risolvere problemi riscontrati durante l'esperienza di volontariato utilizzando metodi differenti, ampliare le proprie conoscenze in merito a questioni inerenti al mondo dei giovani, migliorare le proprie competenze linguistiche e, al termine dello SVE, divenire un esempio nelle loro comunità e incoraggiare gli altri a svolgere delle attività di volontariato.

Inoltre, il progetto SVE mira anche a sensibilizzare i giovani della città di Šibenik sulle possibilità derivanti da un miglior uso del loro tempo libero, o/e la promozione delle attività del centro giovanile locale e del centro informazioni "Europe Direct" di Šibenik.

Le organizzazioni partner del progetto (come organizzazioni di invio) operano in Romania e Italia.

Al termine dello SVE le partecipanti e i partecipanti hanno acquisito una maggiore fiducia in loro stessi, migliorato le proprie competenze comunicative e digitali, acquisito una maggiore consapevolezza culturale, potenziato la loro capacità di lavorare in un gruppo e di gestire progetti e attività.

Il progetto è stato premiato come "buona pratica". Per questo il personale dell'associazione e uno dei volontari si sono recati a Bruxelles per parlare del progetto e dei risultati raggiunti nel corso della "European Youth Week" organizzata presso il Parlamento europeo.

Il gruppo target:

Due giovani hanno preso parte al progetto. Una volontaria di origine rumena di 19 anni proveniente da un contesto socioeconomico difficile: una famiglia a basso reddito, difficoltà educative ed ostacoli geografici.

L'altro volontario aveva 29 anni ed era di origine italiana.

Elementi di successo:

Ciò che ha funzionato in questo progetto è stata la comunicazione fra le organizzazioni partner, il personale dell'associazione di coordinamento e volontarie e volontari. Inoltre, le attività erano connesse alle motivazioni, agli obiettivi e agli interessi dei partecipanti.



2

Step into the future!

Organizzazioni coinvolte:	<ul style="list-style-type: none"> • Udruga mladih “Mladi u EU” (Coordinatore del progetto) • Adefis Juventud International (partner) • Associazione Attiva-mente (partner) • Association A.D.E.L. – Association for Development, Education and Labour (partner).
Durata del progetto:	9 giorni
Periodo di implementazione:	2017
Tematiche affrontate dal progetto:	Cittadinanza europea; democrazia e conoscenza dei processi comunitari; giovani (partecipazione, animazione socioeducativa, politiche giovanili)
Descrizione:	<p>“<i>Step into the future!</i>” è stato uno scambio giovanile che mirava a promuovere le attività non formali fra i giovani in cerca di un’occupazione al fine di permettere loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie nella ricerca di un’occupazione.</p> <p>L’obiettivo generale era quello di ridurre la percentuale di persone disoccupate fra i giovani dei Paesi con un alto tasso di disoccupazione giovanile in rapporto alla media europea.</p> <p>L’obiettivo specifico, invece, era quello di informare i giovani in merito alle procedure e alle strategie per la ricerca di un’occupazione (possibilità di mettersi in proprio mediante l’imprenditoria sociale e quella verde, stesura di un buon curriculum vitae, candidature e lettere di presentazione, simulazione di un colloquio di lavoro). Inoltre, lo scopo del progetto era quello di favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze delle partecipanti e dei partecipanti nell’ambito della ricerca di un’occupazione.</p> <p>Le organizzazioni partner del progetto operano in Croazia, Spagna, Italia e Slovacchia.</p> <p>Il processo ha prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una newsletter indirizzata alle altre ONG in ciascun Paese coinvolto nel progetto con una descrizione delle attività svolte, dei metodi non formali utilizzati e dei risultati di apprendimento; • una maggiore consapevolezza del problema della disoccupazione giovanile a livello nazionale e internazionale; • una maggiore sensibilità interculturale;

-
- la formazione di 23 partecipanti (e di 4 *group leader*) affinché essi possano affrontare il problema della disoccupazione e trovare un lavoro utilizzando competenze e conoscenze acquisite nel corso del progetto.
-

Il gruppo target: Hanno preso parte allo scambio 23 partecipanti (+4 *group leader*) provenienti da Croazia, Spagna, Italia e Slovacchia. Il gruppo target era così composto:

- persone di età compresa fra i 18 e i 30 anni;
- in cerca di un'occupazione;
- giovani con difficoltà di apprendimento;
- persone provenienti da aree rurali.

Elementi di successo: Ciò che ha funzionato nell'ambito di questo progetto è stata la comunicazione fra organizzazioni partner. Prima della mobilità, le partecipanti e i partecipanti hanno preso parte a degli incontri informali con l'organizzazione di invio; quindi hanno seguito le linee guida dell'organizzazione di coordinamento in merito alla preparazione della mobilità. Tutti gli aspetti logistici sono stati curati con il coinvolgimento delle organizzazioni di invio. Tuttavia, dal momento che le partecipanti e i partecipanti erano al centro del progetto, nel corso dello scambio sono stati loro a gestire e moderare le attività ideate dall'organizzazione di coordinamento con il sostegno dei partner.

Nel corso delle prime giornate si sono svolte delle attività di *team building* che hanno favorito la creazione di dinamiche e di un atteggiamento positivo fra i componenti del gruppo. Inoltre, l'organizzazione di coordinamento è stata in grado di guidare le attività di riflessione volte a incentivare il processo di apprendimento delle partecipanti e dei partecipanti nel corso dell'intera durata dello scambio.

3

StartUP! your career

Organizzazioni coinvolte:

- Udruga mladih "Mladi u EU" (Coordinatore del progetto)
- Adefis Juventud International (partner)

	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Nea – Paese diffuso (partner) • Association “A.D.E.L. – Association for Development, Education and Labour (partner) • Association “Institute Perspective (partner)
Durata del progetto:	10 giorni
Periodo di implementazione:	2017
Tematiche affrontate dal progetto:	Cittadinanza europea; democrazia e conoscenza dei processi comunitari; giovani (partecipazione, animazione socioeducativa, politiche giovanili)
Descrizione:	<p>L’obiettivo del progetto era quello di ridurre la disoccupazione dei giovani nei Paesi con un tasso di occupazione giovanile inferiore alla media europea. L’obiettivo specifico del progetto era quello di informare i giovani in merito al concetto di <i>start-up</i> e alle strategie finalizzate al loro avviamento. Inoltre, il progetto mirava anche a promuovere uno scambio di conoscenze ed esperienze in merito alle <i>start-up</i> attraverso la presentazione di buone pratiche.</p> <p>Le organizzazioni partner del progetto operano in Croazia, Spagna, Italia, Bulgaria e Slovacchia.</p> <p>Le partecipanti e i partecipanti hanno familiarizzato col quadro normativo delle <i>start-up</i> in Unione Europea e in ambito nazionale. Hanno imparato a redigere un <i>business plan</i> e un piano di <i>marketing</i> usando metodi non formali, elaborato delle idee di imprese legate al mondo dell’economia verde e del sociale. Inoltre, sono state fornite loro delle indicazioni volte a sfruttare le possibilità del <i>crowd funding</i>, dei <i>business angels</i> e dei fondi europei per avviare un’impresa.</p>
Il gruppo target:	<p>Hanno preso parte allo scambio 28 giovani (+5 <i>group leader</i>) provenienti da Croazia, Spagna, Italia, Bulgaria e Slovacchia. Il gruppo target era così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone di età compresa fra i 18 e i 30 anni; - in cerca di un’occupazione; - che vivono in aree rurali; - con difficoltà economiche.

Elementi di successo: Ciò che ha funzionato nell'ambito di questo progetto è stata la comunicazione fra organizzazioni partner. Prima della mobilità, le partecipanti e i partecipanti hanno preso parte a degli incontri informali con l'organizzazione di invio; quindi hanno seguito le linee guida dell'organizzazione di coordinamento in merito alla preparazione della mobilità. Tutti gli aspetti logistici sono stati curati con il coinvolgimento delle organizzazioni di invio. Tuttavia, dal momento che le partecipanti e i partecipanti erano al centro del progetto, nel corso dello scambio sono stati loro a gestire e moderare le attività ideate dall'organizzazione di coordinamento con il sostegno dei partner.

Nel corso delle prime giornate si sono svolte delle attività di *team building* che hanno favorito la creazione di dinamiche e di un atteggiamento positivo fra i componenti del gruppo. Inoltre, l'organizzazione di coordinamento è stata in grado di guidare le attività di riflessione volte a incentivare il processo di apprendimento delle partecipanti e dei partecipanti nel corso dell'intera durata dello scambio.

4

It's time to volunteer

Organizzazioni coinvolte:

- Udruga mladih "Mladi u EU" (Coordinatore del progetto)
- Adefis Juventud International (partner)
- Associazione Nea – Paese diffuso (partner)
- Association "A.D.E.L. – Association for Development, Education and Labour (partner)
- Association "Institute Perspective (partner)

Durata del progetto: 8 giorni

Periodo di implementazione: 2018

Tematiche affrontate dal progetto: Cittadinanza europea; democrazia e conoscenza dei processi comunitari; giovani (partecipazione, animazione socioeducativa, politiche giovanili)

Descrizione:

"It's time to volunteer!" è stato un progetto di mobilità rivolto ad operatrici e operatori giovanili. Il progetto mirava a mettere assieme giovani che possedevano molte esperienze nel campo del volontariato e il personale delle organizzazioni partner al fine di promuovere la crescita professionale. Le organizzazioni coinvolte nel progetto provenivano da Bulgaria, Slovacchia, Italia e Spagna.

In questi Paesi la percentuale di persone di età superiore ai 15 anni coinvolte in attività di volontariato è minore rispetto alla media europea.

Il progetto mirava a aumentare le conoscenze, le competenze e le capacità delle organizzazioni impegnate nel campo dell'animazione socioeducativa al fine di promuovere il valore e l'importanza del volontariato fra i giovani in cerca di un'occupazione e aumentare la base di volontari per le organizzazioni dei Paesi europei con una popolazione meno attiva in tal senso, utilizzando metodi creativi e innovativi per perorare tali cause, fornendo informazioni e promuovendo lo scambio di esperienze fra organizzazioni partner.

Il progetto ha prodotto un miglioramento delle competenze e delle capacità delle professioniste e dei professionisti che si occupano dei giovani, la creazione di una campagna promozionale (la biblioteca vivente dei volontari) al fine di raggiungere il maggior numero possibile di persone; l'adozione di nuovi metodi di lavoro attraverso i quali le organizzazioni saranno in grado di attrarre nuovi volontari; la promozione dei progetti SVE/CES e nuove competenze che le partecipanti e i partecipanti hanno adottato mediante lo scambio di esperienze. Il progetto ha contribuito a creare una nuova cooperazione internazionale fra le organizzazioni partner e la loro rete creerà terreno fertile per ulteriori progetti congiunti. Uno dei risultati più importanti del progetto è il documento finale "Conclusioni e raccomandazioni per la promozione del volontariato" che è composto dai risultati di apprendimento che le partecipanti e i partecipanti hanno raggiunto mediante le attività svoltesi a Šibenik.

Il gruppo target: Hanno preso parte al progetto 25 giovani provenienti da Croazia, Italia, Spagna, Bulgaria e Slovacchia. Quasi tutti i partecipanti, tranne tre, avevano un'età compresa fra i 18 e i 30 anni ed erano operatrici e operatori giovanili o volontari di associazioni. Alcuni di loro erano volontari SVE che, al termine del periodo di volontariato, desideravano sostenere le organizzazioni giovanili locali. Per tale ragione, il corso è divenuto un'opportunità per saperne di più sul mondo dell'animazione socioeducativa e delle sue metodologie. Le partecipanti e i partecipanti provenivano tutti dai Paesi partner del progetto (ad eccezione di un partecipante di origine polacca che operava in un'associazione italiana).

Elementi di successo: La fase di preparazione della mobilità è stata particolarmente riuscita dal momento che il partenariato ha lavorato insieme per sostenere le rispettive squadre e aiutarle a portare a termine i compiti assegnati dall'organizzazione di coordinamento. Infatti, nel corso dell'esperienza di mobilità, ciascuna squadra aveva il compito di gestire le sessioni formative. La metodologia si è rivelata particolarmente utile in quanto ha permesso ad operatrici e operatori giovanili di fare rete. È stata anche un'opportunità per conoscere diversi metodi di lavoro in contesti differenti e condividere buone pratiche.

5

In EU(th) We Trust

Organizzazioni coinvolte:

- Udruga mladih "Mladi u EU" (Coordinatore del progetto)
- Associazione Noi@Europe (partner)
- Association "A.D.E.L. – Association for Development, Education and Labour (partner)
- Klubs Maja - jaunatne vienotai Eiropai (partner)
- Europejska Fundacja Rozwoju Czlowieka (partner)
- Associacao Check-In - Cooperacao E Desenvolvimento (partner)

Durata del progetto: 9 giorni

Periodo di implementazione:	2019
Tematiche affrontate dal progetto:	Cittadinanza europea; democrazia e conoscenza dei processi comunitari; giovani (partecipazione, animazione socioeducativa, politiche giovanili)
Descrizione:	<p>“In EU(th) we trust” è un progetto Erasmus+ che mira a mettere assieme giovani provenienti da diversi Paesi europei per dare loro l’opportunità di condividere idee in merito all’UE. La proposta era tesa a promuovere i valori europei e la partecipazione dei giovani alla vita democratica migliorando la qualità della vita nelle comunità locali e facilitando il dibattito sull’Europa. Un’esperienza di mobilità ha consentito alle partecipanti e ai partecipanti di acquisire una maggiore consapevolezza sulla cittadinanza europea e la partecipazione, diffondendo un clima di “euroottimismo” in vista delle elezioni. In effetti, la partecipazione dei giovani all’ultima tornata elettorale era stata molto bassa, soprattutto nei Paesi coinvolti nel progetto.</p> <p>L’esperienza di mobilità era volta a coinvolgere i giovani e promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la cittadinanza e i valori europei; - la partecipazione dei giovani alla vita democratica; - la partecipazione alle elezioni per il Parlamento europeo.
Il gruppo target:	<p>Hanno preso parte allo scambio 29 giovani (+6 <i>group leader</i>) provenienti da Croazia, Portogallo, Italia, Polonia e Slovacchia. Il gruppo target era così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone di età compresa fra i 18 e i 30 anni; - in cerca di un’occupazione; - che vivono in aree rurali; - con difficoltà economiche; - con difficoltà di apprendimento.
Elementi di successo:	<p>La motivazione delle partecipanti e dei partecipanti era molto forte e ciò ha garantito il successo del progetto. La comunicazione fra le organizzazioni partner (ospitante e di invio) è stata ottima e le attività sono state programmate in maniera congiunta. L’organizzazione di coordinamento ha dato alle partecipanti e ai partecipanti alcuni compiti da portare a termine prima della partenza. Il metodo ha aiutato le organizzazioni di invio nella preparazione della mobilità. Nel corso dello scambio, le sessioni sono state molto utili al fine di</p>

comprendere il funzionamento dell'Unione europea. Tutti i partecipanti sono stati adeguatamente coinvolti.

Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci

6

Start the Change – Embracing differences through intercultural education and volunteering

Organizzazioni coinvolte:

- Centro per lo Sviluppo Creativo “Danilo Dolci” (Italia, Partner)
- FFE – Forum for Freedom in Education, (Croazia, Coordinatore del progetto)
- Development Education Association (Regno Unito, partner)
- Youth Centre Dravinje (Slovenia, partner)

Durata del progetto: 2 anni

Periodo di implementazione: 31/12/2016 – 31/12/2018

Tematiche affrontate dal progetto: Sviluppo della comunità

Descrizione: Il progetto mirava a combattere il fenomeno della radicalizzazione attraverso un processo di prevenzione che parte dalla scuola primaria e secondaria. Al fine di affrontare tale tema, le organizzazioni partner del progetto START THE CHANGE hanno organizzato un'azione coordinata che ha visto la partecipazione di 40 scuole, 110 insegnanti e più di 2000 giovani di 4 Paesi europei.

Il principale obiettivo del progetto era quello di far sentire la voce delle ragazze e dei ragazzi emarginati e coltivare la diversità e i valori democratici nei legami sociali, tenendo conto del fatto che la radicalizzazione è il prodotto di una mancanza e di una crisi di identità alimentata da esperienze negative e dal desiderio di vendetta.

L'obiettivo finale era quello di apportare dei cambiamenti nel modo in cui le società si rapportano alla diversità grazie a degli sforzi combinati su più fronti. Le azioni del progetto erano volte a promuovere le competenze interculturali e civiche degli insegnanti al fine di permettere loro di affrontare dei temi controversi, fornire al personale delle idee volte a costruire la pace nell'ambito dell'animazione socioeducativa e cambiare la percezione dell'Altro attraverso dei progetti dal basso sulla diversità locale ideati dai giovani.

Il gruppo target: Oltre 200 studentesse e studenti (fra gli 11 e i 18 anni) hanno preso parte alle attività del progetto che si sono svolte a Palermo. Essi provenivano da diverse aree della città (dal centro storico alle periferie) e avevano *background* socioculturali differenti in base al tipo di corso di studi seguito (ad es., licei professionali, o a indirizzo artistico, tecnico, economico, scientifico, scuole medie inferiori, ecc.). La maggior parte delle studentesse e degli allievi che vi hanno preso parte era di nazionalità italiana, e una piccola parte di loro era costituita, invece, da migranti di seconda generazione.

Elementi di successo: Tutti i giovani partecipanti hanno avuto la possibilità di sviluppare un'idea di progetto insieme alle loro compagne e ai loro compagni dopo aver imparato a riflettere adottando un punto di vista più aperto. Pertanto, si sono sentiti maggiormente coinvolti nell'implementazione e nell'elaborazione delle proprie idee. Studentesse e studenti non hanno affatto avuto paura di confrontare le proprie idee coi compagni e hanno colto l'opportunità di esprimersi, contribuendo così attivamente alle azioni programmate.



READ - Reducing social Exclusion through a creative approach to reADing

Organizzazioni coinvolte:

- Centro per lo Sviluppo Creativo "Danilo Dolci" (Italia – Coordinatore del progetto)
- RIS Dvorec Rakičan (Slovenia, partner)
- AMADEUS (Austria, partner)
- International Transformation Foundation (Kenya, partner)
- JRP (India, partner)

Durata del progetto: 20 mesi

Periodo di implementazione: 01/09/2016 – 30/04/2018

Tematiche affrontate dal progetto: Istruzione e formazione; educazione non formale.

Descrizione:	<p>Il progetto READ promuoveva la lettura e le capacità di scrittura fra i giovani mediante attività creative svolte a livello locale, il coinvolgimento di educatrici e educatori, artiste e artisti, centri giovanili, scuole e biblioteche. Le attività locali hanno aiutato i giovani a sviluppare un maggiore interesse nei confronti della lettura interpretando attraverso il ricorso a tecniche artistiche (fotografia, teatro, disegno, ecc.) il contenuto dei testi presi in esame.</p> <p>READ intendeva incentivare l'educazione non formale come strumento atto a prevenire e affrontare fenomeni quali la diversità dei discenti, l'abbandono scolastico e l'esclusione sociale.</p> <p>Inoltre, il progetto mirava allo sviluppo delle competenze delle operatrici e degli operatori giovani nel campo dell'educazione non formale. Sono state messe a punto delle risorse didattiche aperte al fine di diffondere i metodi non formali all'interno delle scuole.</p>
Il gruppo target:	<p>+250 giovani (di età compresa fra i 18 e i 30 anni) provenienti da contesti socioculturali disagiati hanno preso parte alle attività locali e hanno avuto la possibilità di sviluppare un maggior interesse nei confronti della lettura e delle tecniche artistiche correlate al mondo della letteratura. Il progetto non vedeva solo il coinvolgimento di Paesi europei, ma anche extra europei. In Italia, la nostra organizzazione ha collaborato con un gruppo di lavoro locale costituito da operatrici e operatori giovanili che hanno lavorato sul progetto pianificando e sviluppando una serie di attività tese a sensibilizzare sui temi della formazione.</p>
Elementi di successo:	<p>Nel corso del progetto sono state pianificate delle attività educative che si sono svolte per tutta la durata del progetto e che erano rivolte a giovani provenienti da contesti svantaggiati. Tutte le squadre dei Paesi partner hanno organizzato delle attività in quartieri disagiati: in Italia, le attività si sono svolte in quartieri poveri di Palermo e erano rivolte a NEET o giovani con <i>background</i> migratorio. Le attività non erano direttamente correlate al PBL, ma tutti i componenti del gruppo di lavoro locale hanno analizzato la situazione, individuato le esigenze principali e trovato dei nuovi modi per affrontare alcuni problemi e coinvolgere i giovani. In questo modo, il progetto ha fornito alle persone giovani uno spazio per prendere parte alla vita della comunità e proporre nuove soluzioni ai problemi locali.</p>

IDEANNOVASHIP – INNOVATE AND IDEATE FOR SOCIAL ENTREPRENEURSHIP

Organizzazioni coinvolte:	<ul style="list-style-type: none"> • Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci (Italia, Partner) • NAMCB - National Association of Municipal Clerks in Bulgaria (Bulgaria, Coordinatore del progetto) • GEA College – Fakulteta za podjetnistvo (Slovenia, partner) • IBOX CREATE (Spagna, partner) • Antalya International University (Turchia, partner) • University of Thessaly (Grecia, partner)
---------------------------	---

Durata del progetto:	2 anni
----------------------	--------

Periodo di implementazione:	01/03/2016 – 28/02/2018
-----------------------------	-------------------------

Tematiche affrontate dal progetto:	Empowerment giovanile, imprenditorialità
------------------------------------	--

Descrizione:	<p>Il progetto IDEANNOVASHIP mirava a sviluppare un programma di formazione per i giovani al fine di potenziare le competenze necessarie per operare nel campo dell'imprenditoria sociale. Allo stesso tempo, il progetto intendeva formare educatrici ed educatori per far sì che questi potessero diffondere il programma in istituzioni differenti, al di fuori del partenariato. Il principale obiettivo era quello di aumentare l'occupabilità dei giovani in Europa attraverso la promozione e la creazione di imprese sociali nei Paesi partner. In generale, il progetto era teso ad aiutare i giovani a superare le loro paure e a motivarli a divenire protagonisti delle loro vite lavorative.</p>
--------------	---

Il gruppo target: 250 giovani raggiunti
Studenti di economia di età compresa fra i 25-30 anni
provenienti da Spagna, Grecia, Bulgaria, Italia e Slovenia.

Elementi di successo: Ciò che ha funzionato è stata l'implementazione del corso di formazione rivolto ai giovani al fine di permettere loro di creare dei campi per l'innovazione – uno spazio creativo in cui le idee e le ispirazioni potessero essere scambiate in maniera creativa per generare nuovi programmi imprenditoriali – consentendo loro di produrre idee per future imprese sociali. Inoltre, le idee e le proposte condivise dai giovani durante i corsi di formazione e il follow-up locale sono state importanti, in quanto hanno fornito una solida base per i giovani coinvolti e le loro future carriere.

9

Fablab Schools EU – Towards digital, smart, entrepreneurial and innovative pupils

Organizzazioni coinvolte:

- Centro per lo Sviluppo Creativo “Danilo Dolci” (Italia, partner)
- Comune di Vejle (Danimarca, coordinatore del progetto)
- Aarhus Universitet (Danimarca, partner)
- Fundacion La Laboral Centro De Arte Y Creacion Industrial (Spagna, partner)
- Vereniging Ons Middelbaar Onderwijs (Paesi Bassi, partner)

Durata del progetto: 2 anni

Periodo di implementazione: 01/11/2016 – 31/10/2018

Tematiche affrontate dal progetto: Competenze digitali e *e-learning*; imprenditorialità

Descrizione: Il progetto “*Fablab Schools EU: Towards Digital Smart, Entrepreneurial and Innovative Pupils*” mirava a sviluppare dei principi metodologici comuni per l’educazione alla fabbricazione digitale in Europa. Tale tecnologia comprende strumenti di programmazione come la programmazione 3D, stampanti 3D, *laser cutter* e attesta l’esigenza di promuovere la creatività, la produttività e lo spirito imprenditoriale delle nuove generazioni.

Il progetto ha sviluppato approcci innovativi e metodi all’avanguardia fondati sulla metodologia del “Design Thinking” per motivare studentesse e studenti a imparare e prepararsi a inserirsi nel mercato del lavoro ipertecnologico del XXI secolo. Al fine di ottenere questo tipo di impatto, un consorzio composto da scuole, comuni, regioni e centri specializzati hanno lavorato insieme per raggiungere un ottimo livello di implementazione, coinvolgendo istituti, docenti, studentesse e studenti. Sono stati sperimentati diversi metodi didattici per la fabbricazione digitale al fine di sviluppare le suddette competenze nei giovani, fornendo alle scuole degli strumenti innovativi da utilizzare trasversalmente in ogni ambito della formazione.

Il gruppo target: Il gruppo target del progetto era costituito da docenti delle scuole superiori, studentesse e studenti fra i 13 e i 16 anni con diversi *background* (migratorio e non).

Elementi di successo: Il progetto ha riscosso un buon successo sia fra i docenti, sia fra studentesse e studenti: hanno acquisito nuove capacità da *maker* legate alle nuove tecnologie, nonché abilità connesse alle dinamiche interpersonali nel mondo del lavoro, alla discussione e alla riflessione attraverso il metodo del Design Thinking che ha permesso loro di pensare, pianificare e agire grazie al loro lavoro a scuola.

Organizzazioni coinvolte:	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere Aude – Association for civic education (partner) • 4You Jugend (coordinatore) • 4 centri giovanili dell'Alta Austria
Durata del progetto:	7 mesi
Periodo di implementazione:	2015
Tematiche affrontate dal progetto:	Cittadinanza europea; partecipazione; animazione socioeducativa; inclusione sociale; <i>empowerment</i> ; miglioramento delle competenze.
Descrizione:	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo: L'obiettivo del progetto era quello di mettere assieme i giovani delle aree rurali interessati alle elezioni regionali. <p>Il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione dei laboratori: abbiamo lavorato con i centri giovanili delle aree rurali. Abbiamo svolto due sessioni preparatorie nel corso delle quali abbiamo informato i giovani e cercato di motivarli il più possibile a prendervi parte. Ai giovani che hanno mostrato un certo interesse nei confronti del progetto è stato chiesto di riflettere sulle domande che desideravano porre ai candidati dei consigli locali e del parlamento regionale. • Interviste e video: sono stati organizzati degli appuntamenti coi candidati e sono state fornite informazioni ai giovani interessati. Nel corso di ogni intervista ci si è avvalsi di un operatore incaricato di filmare. La linea narrativa di ciascun video prevedeva che le partecipanti e i partecipanti facessero parte di

un'unità speciale dedicata alla partecipazione giovanile in missione per scoprire i provvedimenti che i candidati intendevano adottare in favore dei giovani che vivono nella regione. Oltre all'attrezzatura, ci si è serviti di costumi ed è stato affittato un furgone per far sì che i giovani potessero vestirsi e "rapire" i candidati.

- Promozione dei video: una volta girati i video sono stati montati e caricati su YouTube e divulgati fra diversi gruppi.

Il gruppo target:

Hanno partecipato 20-25 giovani provenienti dalle regioni rurali dell'Austria. Tutti loro frequentavano dei centri giovanili o erano amici di altri giovani che lo facevano. I partecipanti erano cittadini austriaci, pochi di loro avevano *background* migratorio. Quasi nessuno aveva mai preso parte a un progetto del genere.

Elementi di successo:

La trama del video costituiva una sorta di doppio *icebreaker*: rendeva più interessante per i giovani prendere parte al progetto (anche qualora essi non fossero molto interessati alla politica) ed era più semplice per loro condurre delle interviste coi candidati.

L'idea che potessimo suscitare interesse nei confronti della politica per vie traverse (ossia le video interviste) ha funzionato.

11

BFI like it or change it

Organizzazioni coinvolte:

- Sapere Aude – Association for civic education (coordinatore)
- BFI Wien (partner)

Durata del progetto:	18 mesi
Periodo di implementazione:	2017-2018
Tematiche affrontate dal progetto:	Democrazia e conoscenza dei processi comunitari; metodi educativi; sviluppo dei corsi di formazione; partecipazione dei giovani; <i>empowerment</i> ; potenziamento delle competenze.
Descrizione:	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo: Cercare di innescare dei processi di <i>empowerment</i> per giovani provenienti da contesti svantaggiati • Il progetto: Sapere Aude ha condotto molti laboratori nel corso dei quali le tirocinanti e i tirocinanti hanno potuto approfondire temi legati alla partecipazione alla vita politica. Al termine di ogni sessione, i giovani hanno avuto la possibilità di parlare dei problemi riscontrati durante il loro percorso di apprendistato, nonché delle idee volte a migliorare i processi istituzionali all'interno dell'istituto. I giovani sono stati filmati in questo processo e i video sono stati caricati su un sito cui potevano accedere le dirigenti e i dirigenti dell'istituto. Le idee migliori e più concrete sono state scelte al fine di avviare un processo di cambiamento.
Il gruppo target:	Hanno preso parte al progetto 250 giovani che stavano seguendo un percorso di apprendistato presso BFI Wien. Metà di loro erano cittadini austriaci, mentre l'altra metà aveva un <i>background</i> migratorio.
Elementi di successo:	I giovani hanno avuto la possibilità di rimanere anonimi nel corso del loro processo, soprattutto quando parlavano delle loro idee ed esprimevano delle critiche di fronte alla videocamera. È stata data loro l'opportunità di camuffarsi e la voce è stata distorta da degli effetti su richiesta. Con questi accorgimenti circa il 70% delle partecipanti e dei partecipanti ha accettato di girare il video.

Organizzazioni coinvolte:	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere Aude – Association for civic education (coordinatore) • Chamber of Labour Lower Austria (partner) • HAK and HTL ST. Pölten (scuola partner)
Durata del progetto:	4 anni
Periodo di implementazione:	2016/2017/2018
Tematiche affrontate dal progetto:	Democrazia e conoscenza dei processi comunitari; programmi scolastici innovativi; sviluppo di corsi di formazione; <i>empowerment</i> , miglioramento delle competenze.
Descrizione:	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo: Mettere a punto un progetto di educazione civica fra pari <p>Il progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase di selezione: dopo aver individuato due scuole partner interessate, abbiamo messo a punto un laboratorio di educazione civica che poteva essere gestito anche da tutor alla pari. Il laboratorio si è svolto in 7 classi delle due scuole che hanno collaborato al progetto. Al termine di ciascun laboratorio, studentesse e studenti hanno avuto la possibilità di candidarsi come tutor alla pari. Insieme ai docenti abbiamo scelto 18 tutor alla pari fra le 100 persone interessate. • Apprendimento fra pari: i 18 tutor hanno preso parte a un corso di formazione di 3 giorni per apprendere le tecniche di insegnamento. Inoltre, hanno avuto la possibilità di conoscere contenuti e metodi e di divenire tutor alla pari. Al termine di tale percorso, i tutor hanno curato 25 laboratori in altre classi della scuola. Infine, hanno ricevuto un attestato nel corso dell'evento finale. • <i>Follow-up</i>: A due anni dalla fine del progetto e prima che i tutor alla pari si preparassero a lasciare la scuola è stato chiesto loro di ideare un progetto di <i>follow-up</i>. Durante un corso di formazione di tre giorni e con la

collaborazione degli insegnanti hanno ideato un progetto di *follow up* che ha permesso loro di formare un nuovo gruppo di tutor.

Il gruppo target: Circa 700 giovani di età compresa fra i 14 e i 20 anni. Tutti loro frequentavano una delle scuole partecipanti. La maggior parte di loro era di origine austriaca, alcuni avevano *background* migratorio. 18 tutor alla pari che hanno preso volontariamente parte al progetto al termine del laboratorio preparatorio.

Elementi di successo: Grazie al lavoro intenso dei giovani e degli insegnanti che hanno ideato un progetto di *follow-up* è stato possibile procedere all'implementazione delle attività anche a distanza di 4 anni nelle scuole partner.

13

Junge Politik 2.0

Organizzazioni coinvolte:

- Sapere Aude – Association for civic education (partner)
- Netzwerk Kinderrechte Österreich – National Coalition (coordinatore)

Durata del progetto: 7 mesi

Periodo di implementazione: 2015

Tematiche affrontate dal progetto: Metodi educativi; sviluppo di un corso di formazione; partecipazione giovanile; animazione socioeducativa; politiche giovanili; *empowerment*.

Descrizione:	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo: Permettere ai giovani di incontrare dei decisori politici e perorare le loro cause. <p>Il progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase di preparazione: nel corso della fase iniziale abbiamo cercato dei giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni in tutta l’Austria attraverso social media, canali digitali e contatti personali. 20 di loro su 45 sono stati selezionati per prendere parte al progetto. La squadra del progetto ha fatto sì che il gruppo fosse più eterogeneo ed equilibrato possibile per quanto attiene all’età e alle regioni di provenienza. Quindi i giovani sono stati incaricati di prepararsi a delle interviste con politici e figure istituzionali nel corso di due sessioni tenutesi nel corso di due fine settimana. Tali sessioni erano incentrate sul <i>team building</i> e sulla preparazione delle interviste. • Fase di implementazione: sono state condotte 5 interviste con politici di alto profilo. Nel corso delle interviste, le volontarie e i volontari hanno potuto parlare di cause che stavano loro a cuore.
Il gruppo target:	Hanno preso parte al progetto volontarie e volontarie di età compresa fra i 15 e i 22 anni provenienti da diverse regioni dell’Austria. Tre di loro erano rifugiati provenienti da altri Paesi. La maggior parte di loro era attiva in diverse organizzazioni giovanili.
Elementi di successo:	Le attività di <i>team building</i> sono state molto importanti e hanno funzionato alla perfezione. I giovani che hanno preso parte al progetto hanno dimostrato un grande interesse nei confronti delle idee politiche degli altri.
